

COMUNICATO STAMPA

Loredana Capone presenta Rapporto su imprese cooperative pugliesi

Le imprese cooperative pugliesi puntano sulla **formazione interna** (il 49,7 per cento) e le **nuove tecnologie** (il 42 per cento); attingono in maniera limitata ai finanziamenti pubblici (solo l'8,2 per cento) e privilegiano quasi esclusivamente il mercato regionale (oltre l'80 per cento), mentre trova sbocco nel mercato nazionale quasi il 10 per cento delle imprese. Sono alcuni dati del **primo Rapporto sullo stato della cooperazione in Puglia**, realizzato nell'ambito di un progetto unitario delle **Centrali cooperative pugliesi** Confcooperative, Legacoop, Agci (associazione generale cooperative italiane) e Unci (unione nazionale cooperative italiane), promosso dalla **Regione Puglia** e presentato oggi a Bari.

All'incontro hanno partecipato la vicepresidente della Regione Puglia, **Loredana Capone** (assessore allo Sviluppo economico), i referenti delle Centrali cooperative, il coordinatore generale del progetto, **Giovanni Tricarico** e la coordinatrice della ricerca qualitativa, **Caterina Nardulli**.

“Vogliamo promuovere – ha detto l'assessore **Capone** - le cooperative che operano in tutti i settori, dalla ricerca alla cultura, per offrire vantaggi sia alle imprese che all'intera collettività. Anche in un momento di così grave crisi, le cooperative rappresentano uno strumento per fare impresa rivolto a giovani e donne che aspirino a entrare nel mercato del lavoro. Creare e sviluppare cooperative – ha detto ancora - è un'opportunità da non perdere: è per questo che la Regione Puglia ha sostenuto la nascita di una rete di sportelli di consulenza sul territorio. Il settore della cooperazione sociale – ha precisato - “esprime in pieno il concetto di pari opportunità con il 49 per cento di presenza femminile sul totale dei lavoratori; il 51 per cento sul numero dei soci e circa il 46 per cento negli organi amministrativi”.

Le **cooperative pugliesi attive sono circa 7.200**, con 63 mila occupati, la cooperazione rappresenta il 9,1 per cento dell'intero settore nazionale (per numero di imprese) e il 4,7 per cento se si fa riferimento al numero di occupati. Negli ultimi tre anni il numero di soci è cresciuto dell'11 per cento, il fatturato del 22 per cento circa e il capitale sociale del 4,7 per cento.

“L'indagine – ha spiegato **Giovanni Tricarico**, direttore regionale di Confcooperative - ha preso in esame un campione significativo di 1.804 imprese con un totale di 250 mila soci: il 39 per cento nelle province di Bari e Bat, il 22 per cento nella provincia di Foggia, il 16 per cento in quella di Lecce, il 13 per cento a Taranto e il 10 per cento nella provincia di Brindisi”.

Nell'indagine rientrano 592 cooperative di produzione e lavoro, 445 coop sociali, 264 cooperative edilizie di abitazione, 209 di allevatori e conferimento di prodotti agricoli, 106 cooperative di pescatori, 80 di lavoratori agricoli, 25 consorzi di garanzia e fidi, 20 imprese di trasporto. Tricarico ha sottolineato che la stragrande maggioranza delle cooperative censite, il 92,7 per cento ha dichiarato di aderire alle Centrali cooperative che in Puglia rappresentano oltre 2mila 400 imprese, 400mila soci, 30mila occupati, due miliardi di euro di fatturato complessivo. Questo dato dimostra che il sistema di rappresentanza funziona e che le imprese cooperative continuano a dare fiducia

alle associazioni: le cooperative in questo modo possono vantare un accresciuto senso di appartenenza e partecipazione, diventando un partner affidabile.

“Tra le ombre emerse nell'indagine – ha aggiunto **Tricarico** - è evidente la forte polverizzazione ed una bassa attitudine a fruire dei canali della finanza agevolata. Sul versante commerciale la cooperazione presta il fianco all'insufficiente presenza in ambito internazionale, causata da una scarsa attitudine a proporsi sul mercato globale. Questo comportamento è un freno per risultati d'eccellenza e crea una ridotta riconoscibilità e una modesta capacità strategica di attivare canali che permettano di aggredire i mercati esteri”.

La rete di sportelli

Il progetto - promosso nell'Anno internazionale delle cooperative, con lo slogan “Produciamo **energia positiva**” - ha inoltre permesso di realizzare un'importante opera di animazione territoriale, grazie a una rete di 15 sportelli sul territorio regionale, con esperti che hanno fornito consulenza a operatori e aspiranti imprenditori in vari campi, dal marketing alla promozione aziendale, dall'assistenza fiscale e normativa agli strumenti della finanza agevolata.

“Dai contatti presi durante le attività di sportello – ha detto **Caterina Nardulli** - sono scaturite molte storie, raccontate nella pubblicazione. Storie di imprese e di persone, storie di relazioni e vita cooperativa. Nel complesso l'iniziativa ha permesso di apprezzare un forte fermento imprenditoriale in Puglia; entusiasmo e interesse che indicano una energia positiva cooperativa”.

Gli scenari futuri

“Gli intervistati – ha proseguito **Nardulli** - auspicano un sistema che agevoli la crescita della responsabilità sociale di impresa, delle pari opportunità, dello sviluppo delle idee e favorisca un processo di aggregazione per scommettere sulle produzioni locali nei mercati globali. Tra gli scenari futuri tutti hanno l'obiettivo di una maggior collaborazione tra imprese e istituzioni, in particolare nel welfare, con la creazione di reti tra cooperative, sistema economico e sociale territoriale, per elevare il livello di ecosostenibilità del mercato, di vivibilità dei luoghi e benessere delle relazioni”.

“La cooperazione – ha messo in evidenza durante la presentazione del progetto il presidente regionale di Confcooperative, **Marco Pagano** - rappresenta in Puglia il dieci per cento del prodotto interno lordo ed è una risposta moderna e vincente alla rapida evoluzione del tessuto economico e sociale. Formazione, innovazione, aggregazione e internazionalizzazione sono gli imperativi per creare insieme il movimento cooperativo del futuro”.

“La cooperazione – ha concluso il presidente di Legacoop Puglia, **Carmelo Rollo** - è strumento privilegiato per fronteggiare questo grave momento di crisi. Ma, soprattutto, una forma d'impresa che offre alle giovani generazioni concrete possibilità di costruirsi un futuro, di innovare e crescere. Aggregarsi significa risollevarsi dall'immobilismo economico, creando sinergie per intraprendere nuove strade con il contributo di tutti. Perché 'da soli non c'è storia”.

Ufficio Stampa Regione Puglia